

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

11 marzo 2015

settimanale - anno II (XXXVI) - numero 11

- * Ecumenismo. Firmato l'Appello ecumenico per dire NO alla violenza contro le donne
- * Migrazioni mediterranee. Esperti e operatori a convegno alla Casa delle Culture di Scicli
- * Otto per mille. Lanciata la nuova Campagna della Chiesa valdese
- * Diaconia. Il 25° Convegno della Diaconia è dedicato al lavoro
- * Lombardia. A Renzi una terza istanza di incostituzionalità della legge sull'edilizia di culto
- * Giovani. Conclusa la 35a Assemblea generale del WSCF
- * Premio ACAT. Lanciato il bando per "Una laurea per fermare tortura e pena di morte"
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo di Lampedusa
- * DOCUMENTAZIONE: Appello delle chiese cristiane in Italia contro la violenza sulle donne

Ecumenismo. Firmato l'Appello ecumenico per dire NO alla violenza contro le donne

Laura Boldrini: "Gesto forte di speranza che rende ancora più significativo l'8 marzo italiano"

Roma (NEV), 11 marzo 2015 - "La violenza contro le donne è un'emergenza nazionale. Ogni anno in Italia sono migliaia le donne che subiscono la violenza di uomini, e oltre cento rimangono uccise. Il luogo principale dove avviene la violenza sulle donne è la famiglia: questo è un fatto accertato e grave". Si apre con questa denuncia l'Appello ecumenico "Contro la violenza sulle donne" che i responsabili di chiese cristiane in Italia, in rappresentanza di numerose confessioni presenti sul territorio, hanno firmato il 9 marzo presso la Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani del Senato.

L'inedita iniziativa era stata lanciata dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) e subito raccolta dalla Chiesa cattolica: insieme all'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso (UNEDI) della CEI un gruppo di lavoro ha elaborato l'appello, firmato il 9 marzo, oltre che da esponenti cattolici e protestanti, anche da numerosi esponenti ortodossi.

"Questa violenza - si legge nel testo dell'Appello - interroga anche le Chiese e pone un problema alla coscienza cristiana: la violenza contro le donne è un'offesa a ogni persona che noi riconosciamo creata a immagine e somiglianza di Dio, un gesto contro Dio stesso e il suo amore per ogni essere umano".

A presentare il testo, spiegando le motivazioni che sottostanno all'iniziativa, sono state per la FCEI Debora Spini e la pastora valdese Maria Bonafede. "Le chiese devono fare autocritica, è una responsabilità che dobbiamo assumerci - ha affermato Bonafede sottolineando - come l'appello è rivolto *in primis* alle chiese, quindi a noi stessi, per il compito e la possibilità che abbiamo di parlare a tantissime persone. Ma soprattutto possiamo proporre un'esegesi della Bibbia che dia forza alle donne", ha concluso. "La firma di questo appello per ciascuna delle nostre chiese viene da lontano - ha dichiarato mons. Mansueto Bianchi, presidente dell'UNEDI - che diventi lievito e fermento di libertà".

Il pastore metodista Massimo Aquilante, presidente della FCEI, ha sottolineato il significato ecumenico dell'iniziativa: "Quando abbiamo mosso i primi passi auspicavamo un coinvolgimento ecumenico, non potevamo però certo immaginare un'adesione così vasta e rappresentativa

dell'ecumene cristiana. Il nostro augurio è che all'appello faccia seguito la nomina di un gruppo di lavoro che predisponga il materiale necessario per percorsi di pratica pastorale e formativa nelle chiese a livello locale".

Ai convenuti è giunto il messaggio di Laura Boldrini, presidente della Camera dei Deputati, che ha parlato di "gesto forte di speranza che rende ancora più significativo l'8 marzo italiano". E ha così proseguito: "Il percorso di liberazione nel quale le donne sono impegnate da decenni passa anche attraverso una nuova valorizzazione dell'apporto femminile in ambito religioso. Tanto più importante è il vostro atto nel momento in cui, intorno a noi, il fanatismo terrorista sequestra il nome di Dio per compiere orribili pratiche di violenza, anche ai danni delle donne. Con la vostra firma, voi riaffermate che non può esserci nessuna violenza e nessuna discriminazione messa in atto nel nome di Dio" (*in Documentazione il testo integrale dell'appello*).

Migrazioni mediterranee. Esperti e operatori a convegno alla Casa delle Culture di Scicli

Un'iniziativa di *Mediterranean Hope* in collaborazione con *Limes* e il Centro studi mediterranei

Roma (NEV), 11 marzo 2015 - "Che cosa ci insegna il Mediterraneo": questo il titolo del Convegno che il 17 e il 18 marzo si svolgerà a Scicli (RG), presso la Casa delle culture, promosso dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) nell'ambito del progetto *Mediterranean Hope*, in collaborazione con la rivista *Limes* e il Centro Studi mediterranei di Genova. All'incontro parteciperanno vari esperti e analisti: Tonino Perna (Università di Messina e Reggio), Pino Schirripa e Paolo Naso (La Sapienza - Università di Roma), Fulvio Vassallo Paleologo e Alessandra Sciurba (Università di Palermo), Andrea Torre (Centro studi mediterranei), Filippo Maronta (rivista *Limes*), Valentina Brinis (Associazione *A buon diritto*). Tra le autorità è prevista la presenza del prefetto Mario Morcone, direttore del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno.

Ad aprire i lavori sarà il presidente della FCEI, pastore Massimo Aquilante: "Anche questo convegno, così come le altre iniziative culturali che lo hanno preceduto - ha dichiarato all'agenzia NEV - si colloca nel quadro degli obiettivi di *Mediterranean Hope* e della Casa delle culture che hanno sempre inteso intrecciare l'azione pratica di accoglienza all'analisi della realtà migratoria e all'azione politica a sostegno dei diritti dei migranti. Siamo posti di fronte a processi in continua evoluzione che, per poter operare con efficacia, devono essere analizzati e compresi".

Il convegno prevede anche interventi musicali di Santino Spinelli, una delle voci più note della musica Rom. Nella seconda parte della mattina del 18 marzo è previsto un concerto riservato agli studenti delle scuole medie superiori. A condurre, Francesco Sciotto, pastore della chiesa metodista di Scicli.

Otto per mille. Lanciata la nuova Campagna della Chiesa valdese

Con il motto: "L'otto per mille bisogni, aspirazioni, desideri"

Roma, 11 marzo 2015 (NEV) - "Quest'anno abbiamo dedicato la campagna ai bisogni, ai desideri e alle aspirazioni, a uomini, donne e bambini che grazie a un progetto sociale, educativo o assistenziale riescono a migliorare le qualità della loro vita". Lo ha dichiarato il moderatore della Tavola valdese, pastore Eugenio Bernardini, in occasione del lancio della nuova Campagna otto per mille della Chiesa valdese (Unione delle chiese metodiste e valdesi). "Ciò che facciamo con la quota di otto per mille che ci viene assegnata - prosegue Bernardini - è semplicemente 'restituire' agli altri ciò che abbiamo ricevuto dai contribuenti, e cerchiamo di farlo nel modo più efficace possibile sostenendo progetti che forse altri non finanzierebbero, e che hanno un effetto positivo sulla vita di uomini, donne e bambini; sui loro desideri e sui loro progetti ma anche sulla qualità della convivenza e della comunità in cui sono inseriti".

Nel 2014 (dichiarazioni dei redditi del 2011) alle chiese metodiste e valdesi erano stati riconosciuti circa 41 milioni di euro (2,8 in più dell'anno precedente) determinati da un ammontare complessivo di firme che ha superato le 600.000 unità: "Un dato di assoluto rilievo, pari a trenta volte la consistenza numerica della nostra comunità di fede - commenta Bernardini - che esprime

l'apprezzamento di un numero crescente di contribuenti per una gestione aperta, trasparente e laica delle somme ricevute. Sia in Italia che all'estero, la maggior parte dei fondi viene infatti destinata a progetti realizzati da associazioni esterne rispetto alle chiese e alle opere sociali valdesi e metodiste; le somme destinate a ciascun progetto, inoltre, vengono rese pubbliche sia su alcune testate che sui siti web della chiesa; nella selezione delle associazioni che possono beneficiare di un contributo, infine, non abbiamo alcuna preclusione confessionale ma sosteniamo progetti realizzati da enti cattolici, interreligiosi o laici. Riteniamo che il punto di forza della nostra gestione dell'otto per mille - ha aggiunto il moderatore - sia il fatto che non destiniamo neanche un euro alle spese per il culto, la costruzione o la ristrutturazione di chiese, l'evangelizzazione, gli stipendi pastorali. E' una scelta che i contribuenti hanno sempre apprezzato e che ci ha premiato negli anni".

Nel 2015 i messaggi per l'otto per mille a favore di metodisti e valdesi appariranno su 80 testate giornalistiche nazionali: circa 35 tra quotidiani e altri periodici a stampa, una decina di programmi radiofonici, decine di siti web, circa 20 programmi televisivi. I costi pubblicitari non superano il 5% dei fondi ricevuti dallo Stato, come deciso dal Sinodo delle chiese metodiste e valdesi (www.ottopermillevaldese.org).

Diaconia. Il 25° Convegno della Diaconia è dedicato al lavoro

Sabato 14 marzo, a Firenze, presso l'Istituto Gould

Roma (NEV), 11 marzo 2015 - E' dedicato al tema del "Lavoro. Diritto, talenti, vocazione" il 25° Convegno della Diaconia, che si terrà a Firenze il 14 marzo prossimo. L'incontro vuole focalizzare l'attenzione sul lavoro, o meglio, sulla mancanza di lavoro, come simbolo della crisi del nostro Paese ed è organizzato congiuntamente dalla Diaconia valdese, che occupa diverse centinaia di persone e che si confronta quotidianamente con le contraddizioni del mondo del lavoro, e dalla Federazione giovanile evangelica in Italia (FGEI). I diversi interventi previsti intendono affrontare alcune questioni cruciali per la testimonianza di fede evangelica: se la cultura protestante pone il lavoro come elemento centrale della vocazione degli uomini e delle donne, cosa succede quando il lavoro non c'è? Con il lavoro liquido si scioglie anche la vocazione? Come può un/una giovane scoprire e valorizzare i propri talenti se non si intravede in quale contesto lavorativo potranno portare frutto? Quale relazione può esistere tra flessibilità e diritti? Su questi interrogativi il convegno vuole fornire degli stimoli per affrontare con fiducia, speranza e creatività questo tempo difficile, soprattutto per i giovani. L'incontro verrà aperto da Giovanni Comba, presidente della Diaconia Valdese, e da Stefano Bertuzzi, segretario nazionale della FGEI. Sono previsti interventi del magistrato del lavoro Rita Sanlorenzo, del formatore Cristiano Ghibaud, e del teologo Daniele Garrone.

Il Convegno sarà preceduto il venerdì 13 marzo da un incontro rivolto agli operatori di progetti per migranti promossi dalle chiese evangeliche, per mettere in rete le diverse esperienze di chi sta lavorando con migranti, richiedenti asilo, rifugiati, minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta. Sede di entrambi gli eventi è la Foresteria dell'Istituto Gould, via de' Serragli 49.

Lombardia. A Renzi una terza istanza di incostituzionalità della legge sull'edilizia di culto

Ampia piattaforma di realtà laiche e religiose chiede la sospensiva da parte della Consulta

Roma (NEV), 11 marzo 2015 - Al presidente del Consiglio Matteo Renzi lo scorso 6 marzo è arrivata la terza istanza di impugnativa con sospensiva della legge regionale lombarda n. 2/2015, "Modifiche alla l.r. 12/2005; principi per la pianificazione delle attrezzature religiose". Seppur rinominata "legge anti-moschee", essa contiene - come da più parti sollevato anche dalle chiese evangeliche - elementi lesivi della libertà di culto non solo di musulmani, bensì di tutte le confessioni, con o senza Intesa con lo Stato, diverse dalla cattolica.

Dopo l'istanza avanzata lo scorso 25 febbraio al capo del governo dall'opposizione del Consiglio regionale lombardo (vedi NEV 9/15), e quella analoga avanzata subito dopo dalla Commissione delle chiese evangeliche per i rapporti con lo Stato (CCERS) (vedi NEV 10/15), è la volta di

quella sostenuta da un'ampia piattaforma di realtà laiche e religiose, tra cui: Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione (ASGI), Avvocati per Niente (APN), Consulta Milanese per la Laicità delle Istituzioni, Coordinamento delle Associazioni Islamiche di Milano e Monza e Brianza (CAIM), Unione induista. Hanno sottoscritto l'istanza anche significative realtà cattoliche meneghine come la Comunità di Sant'Egidio e la Casa della Carità.

L'auspicio è che venga discussa già nel prossimo Consiglio dei ministri: la procedura prevede che l'impugnativa dinanzi alla Consulta sia su iniziativa del Presidente del Consiglio, l'unico investito da questo potere, entro i 60 giorni di promulgazione della legge "incriminata". Già a fine febbraio era stata diffusa la notizia dell'impegno della Presidenza del Consiglio in questo senso.

Tra i numerosi profili di incostituzionalità della norma ricordiamo, a titolo indicativo, la violazione delle norme in materia di parità di trattamento tra confessioni religiose; la previsione di un controllo della Regione e dei Comuni sugli statuti delle varie confessioni per verificare se abbiano finalità religiosa; la possibilità di sottoporre a referendum la richiesta di autorizzazione di un nuovo luogo di culto; l'assoggettamento della pratica di culto a procedimenti amministrativi palesemente discriminatori; la subordinazione della libertà di culto a generiche motivazioni attinenti alla sicurezza pubblica.

Giovani. Conclusa la 35a Assemblea generale del WSCF

La Federazione mondiale degli studenti cristiani avvia un processo di ristrutturazione

Roma (NEV), 11 marzo 2015 – Il tema cardine della 35a Assemblea generale della Federazione mondiale degli studenti cristiani (WSCF), tenutasi a Bogotá (Colombia) dal 27 febbraio al 5 marzo, è stato “pace e globalizzazione”, dal titolo: “Siamo molti, siamo una cosa sola. Mandati nel mondo per costruire la pace di Dio”. Un impegno programmatico che la Federazione porta avanti da anni, tramite azioni di costruzione di pace e riconciliazione in tutto il mondo, con particolare attenzione alla Palestina, dove nel frattempo è nato il primo Movimento cristiano studenti (MCS). La Colombia, paese ospitante dell'Assemblea, è stata la lente attraverso la quale leggere i processi di pace e di giustizia: dalla realtà locale a quella globale e viceversa. Due i documenti votati dall'Assemblea: il primo di sostegno e solidarietà per la situazione in Palestina; il secondo su “Identità, diversità e dialogo”, col quale prosegue la riflessione sulle questioni di genere.

La Federazione esce dall'Assemblea con l'urgenza di ripensare sia la propria struttura organizzativa e politica, sia la sostenibilità economica del proprio lavoro. “E' un momento di grossa crisi della WSCF, economica ma anche strutturale” ha dichiarato Marco Fornerone, membro uscente del Comitato esecutivo mondiale del WSCF (ExCo), e rappresentante all'Assemblea della Federazione giovanile evangelica in Italia (FGEI). “Dall'Assemblea di Montreal del 2008 in poi sono emerse difficoltà a diversi livelli. Abbiamo preso coscienza della situazione, anche grazie al gruppo di lavoro “Il futuro della Federazione”, che ha presentato un'analisi e un piano d'azione approvato dall'Assemblea di Bogotá, e che entrerà in funzione nei prossimi sei mesi”. Tale piano di lavoro avrà l'obiettivo di assicurare nell'immediato la copertura economica del WSCF e studiare un'ipotesi di riforma dell'organizzazione politica da presentare alla valutazione dell'ExCo. “E' necessario ora riscoprire l'identità della Federazione”, ha concluso Fornerone.

Premio ACAT. Lanciato il bando per "Una laurea per fermare tortura e pena di morte"

Roma (NEV), 11 marzo 2015 - Anche quest'anno l'ACAT Italia (Azione dei cristiani per l'abolizione della tortura) lancia un bando di concorso per il premio di laurea sul tema della tortura e della pena di morte. Questa volta il bando include gli anni accademici 2013/2014 e 2014/2015 e si rivolge agli studenti dei corsi di laurea triennali, magistrali e specialistici di tutte le università italiane presenti sul territorio nazionale, statali e non statali, che rilascino titoli di laurea aventi valore legale, e di università pontificie che rilascino lauree riconosciute in Italia. Scopo dell'iniziativa, sostenuta fin dall'inizio nel 2009 dalla Chiesa valdese attraverso le risorse dell'otto

per mille, è quello di sensibilizzare le giovani generazioni ai temi propri dell'associazione ecumenica che opera dal 1983 contro la tortura e i trattamenti crudeli, inumani o degradanti e contro la pena di morte.

Il premio di laurea, dell'ammontare di 3.500 euro per ciascun anno accademico, sarà conferito alla migliore tesi su uno dei due temi proposti: "L'abolizione della pena di morte: motivazioni, strategie, azioni, impegno, impatto" e "La tortura e i trattamenti crudeli, inumani o degradanti contro le persone nel mondo contemporaneo: cause, implicazioni, strategie e strumenti per la loro prevenzione e abolizione e per la riabilitazione delle vittime". I partecipanti al bando avranno a disposizione per le loro ricerche le biblioteche degli enti sostenitori: la Federazione internazionale delle ACAT a Parigi, l'associazione umanitaria Medici contro la tortura, la Facoltà valdese di teologia di Roma, le Università LUMSA di Roma, Palermo, Taranto, Gubbio, il Pontificio Consiglio giustizia e pace (Roma).

La tesi di laurea e la documentazione devono essere inviate rispettivamente entro il 30 giugno 2015 e il 30 giugno 2016. Per il testo del bando consultare il sito www.acatitalia.it.

TELEGRAFO

(NEV) - Sono aperte le iscrizioni per il primo di tre seminari sul pensiero della Riforma, promosso dalla Fondazione Centro culturale valdese (CCV) di Torre Pellice (TO) in vista del Cinquecentenario della Riforma. Il CCV da qui al 2017 promuove infatti un ciclo di seminari che andranno a far parte del fitto programma di iniziative, intitolato "La Riforma al Centro". Il primo appuntamento del primo ciclo è per il 25 marzo con il tema "Umanesimo" (sul confronto fra Erasmo da Rotterdam e Martin Lutero), per continuare nel 2016 sulla "Coscienza" (il rapporto cioè tra fede e opere, con al centro la luterana Libertà del cristiano); infine nel 2017 sarà la volta della "Promessa" (sugli sviluppi della Riforma in Europa e oltre l'Atlantico). Le iscrizioni per il primo dei tre cicli di seminari devono pervenire entro il 23 marzo presso la segreteria della Fondazione. Le prime sessioni si terranno il 25 marzo e l'8 aprile presso la Biblioteca del CCV di Torre Pellice, in via Beckwith 3 (17.30 - 19.00). I successivi incontri, 18 e 25 aprile, 9 e 16 maggio, a Pinerolo in via dei Mille 1, nei locali della Chiesa valdese. La partecipazione è gratuita. Telefono 0121 932179 dal martedì al venerdì; oppure scrivere a segreteria@fondazionevaldese.org.

(NEV) – "Blasfemia, diritti e libertà. Una discussione dopo le stragi di Parigi": questo il titolo della conferenza che si svolgerà domani a Bologna promossa da Reset-Doc e la Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII. A due mesi dalle stragi di Charlie Hebdo, Montrouge e Hyper Cacher di Parigi, gli organizzatori hanno chiesto ad alcuni studiosi una riflessione critica sui problemi storici, teologici e giuridici posti dai delitti e dalla reazione che essi hanno suscitato. Tra i temi affrontati: "Blasfemie e scritture"; "La satira blasfema"; "Status giuridico". L'appuntamento si concluderà alle 15.30 con una Tavola rotonda alla quale parteciperanno Alberto Melloni, Luciano Guerzoni, Riccardo Fedriga, Caterina Bori, Paolo Naso, Piero Stefani, Mauro Perani, Giancarlo Bosetti, Vincenzo Pacillo, Massimo Giuliani, Massimo Bernardini, Francesco Margiotta Broglio. La conferenza inizia alle 9.30 presso la Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXII in via San Vitale 114 a Bologna. Per informazioni: www.fscire.it – mail: segreteria@fscire.it.

(NEV/BWA) – Al pastore battista Corneille Gato Munyamasoko, dal 2013 segretario generale dell'Associazione delle chiese battiste del Ruanda (AEBR), verrà assegnato il premio per i diritti umani dal Congresso dell'Alleanza battista mondiale (BWA), che si terrà il prossimo luglio per la prima volta in Africa, a Durban (Sud Africa). Il premio ha cadenza quinquennale. Munyamasoko ha dedicato la vita per la pace, la riconciliazione e lottando contro la stigmatizzazione delle persone affette da HIV. Nato in esilio nello Zaire, attualmente Repubblica democratica del Congo, Munyamasoko ha lavorato per la costruzione della pace non solo tra i gruppi etnici del Ruanda, ma anche tra Congo e Ruanda. Dopo il genocidio del 1994, Munyamasoko con sua moglie Anne-Marie ha aperto un orfanotrofio dove hanno trovato casa bambini le cui famiglie furono vittime del genocidio. Oltre a ciò, tanti sono i programmi di costruzione di pace che Munyamasoko ha

portato e continua a presentare nelle scuole, proponendo attività di sviluppo comunitario pacifico e animazione teologica. Nel 2010 infine ha lanciato un campo per la pace che vede la partecipazione di giovani da tutto il Ruanda. L'Alleanza battista mondiale è stata fondata nel 1905 e unisce nel mondo 231 unioni di chiese in 121 nazioni, per un totale di 42 milioni di membri.

(NEV/WACC) - "Milioni di donne sono invisibili. Aiutaci a renderle visibili!": con questo slogan è stata lanciata la nuova campagna di *crowdfunding* dell'Associazione mondiale per la comunicazione cristiana (WACC) a favore del "Global Media Monitoring Project" (GMMP). Si tratta di un progetto che dal 1995 monitora a cadenza quinquennale, in un solo giorno e in più di 100 paesi del mondo, la presenza della donna nei media nazionali. Lo studio longitudinale mostra come a livello mondiale le donne sono praticamente invisibili quando si tratta di creare, realizzare e raccontare notizie. Secondo gli ultimi dati raccolti dal GMMP nel 2010 meno di un quarto di tutto quello che vediamo, ascoltiamo e leggiamo nei media sono voci di donne. Philip Lee, vice direttore dei Programmi della WACC, sostiene che "fin quando gli editori e i proprietari mediatici non si accorgeranno della gravità della situazione prendendo misure concrete, le donne continueranno ad essere svantaggiate. Il ruolo del GMMP da questo punto di vista è cruciale perché apre occhi ed orecchi all'ineguaglianza di genere nei media". La nuova campagna pertanto invita a donare un contributo di 10 \$, e di invitare 10 amici ed amiche a fare lo stesso, in modo da avere sufficienti fondi per lanciare un nuovo "Monitoring Day" nel 2015 e rispettare così la cadenza quinquennale. La campagna viaggia anche sui social network con gli *hashtag* #gmmp2015 e #womeninmedia. Guarda il video della campagna: <http://waccglobal.org/news/help-millions-of-women-worldwide-see-themselves-in-the-news>.

(NEV) - La Federazione delle entità religiose evangeliche di Spagna (FEREDE) e il Ministero dell'Interno spagnolo, il 4 marzo hanno firmato una Convenzione per l'Assistenza religiosa evangelica (ARE) nei Centri di internamento per gli stranieri (CIE). La Convenzione è stata firmata dal segretario esecutivo della FEREDE, Mariano Blázquez e dal ministro dell'Interno Jorge Fernández Díaz, insieme ai rappresentanti di religione ebraica e musulmana, che hanno siglato i propri accordi. In questo modo, il governo spagnolo ha voluto normalizzare le prestazioni di assistenza spirituale dentro i CIE, che sin qui erano prerogativa della sola chiesa cattolica. La procedura garantirà il diritto alla libertà religiosa degli stranieri presenti nei CIE (in attesa di espulsione) in applicazione della legge sui diritti e le libertà degli stranieri in Spagna (legge 4/2000). La stessa legge disciplina anche il funzionamento interno dei CIE, e determina, in conformità con quanto stabilito dalla Corte costituzionale, che: "la persona straniera internata nei CIE goda di tutti i diritti di riconoscimento previsti dalla legislazione, nonostante la privazione di libertà e a prescindere dal regime patrimoniale in cui si trova".

(NEV/WCC) - La Ecumenical Advocacy Alliance (EAA), rete internazionale con sede a Ginevra che riunisce realtà evangeliche, pentecostali, ortodosse e cattoliche intente a promuovere campagne nel campo della lotta all'HIV/AIDS o del diritto all'alimentazione, diventa a tutti gli effetti un progetto ecumenico del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC). Molta soddisfazione per questa decisione è stata espressa dal segretario generale del CEC Olav Fykse Tveit. L'EAA, che in 14 anni di attività si è guadagnata una considerevole credibilità a livello internazionale, si sta confrontando da diversi anni con gravi problemi finanziari. Questa soluzione permetterà di proseguire il lavoro della EAA. "In quanto rete e attrice ecumenica a favore della difesa dei diritti, della dignità, della salute, della giustizia e della pace, potrà continuare da una parte a essere d'aiuto alle chiese e organizzazioni cristiane cui fa capo, e dall'altra farsi sentire con una sola voce nei consessi internazionali", ha affermato il pastore Richard Fee, presidente del Consiglio di amministrazione della EAA, nonché segretario dell'Agenzia "Vita e missione" della chiesa presbiteriana del Canada. Fondata nel 2000, l'EAA anche sotto l'egida del CEC, manterrà la sua funzione di strumento al servizio di tutte le chiese cristiane e di collaborazione ecumenica in materia di difesa di cause comuni.

(NEV/SIR) - Cinque leader religiosi francesi dalle pagine del quotidiano "Le Monde" sono intervenuti con un inedito appello congiunto nel dibattito sulla legge sul fine vita attualmente

all'attenzione dell'assemblea nazionale. La proposta di legge presentata da Partito socialista e dai neogollisti dell'UMP, che prevede la possibilità di "sedazione profonda e continua" dei malati terminali, non piace al cardinale Philippe Barbarin, arcivescovo di Lione, al pastore François Clavairolly, presidente della Federazione protestante di Francia, al metropolita di Francia Emmanuel, presidente dell'Assemblea dei vescovi ortodossi, a Haïm Korsia, Gran Rabbino di Francia, e a Mohammed Moussaoui, presidente dell'Unione delle Moschee di Francia. Pertanto i leader religiosi chiedono che qualsiasi riforma della legge sull'eutanasia rispetti sempre la vita e preservi il divieto di uccidere: "Chiediamo che questa legge civile sia civilizzatrice, vale a dire, aiuti a vivere e a morire senza mai accorciare la vita, senza mai decidere di dare la morte. Vogliamo che sia approvata con un largo consenso su principi chiari, certi che il minimo equivoco in questo ambito possa generare, nel corso del tempo, la morte di innumerevoli persone inermi".

(NEV/CEC) - Al termine di un incontro del pastore Olav Fykse Tveit, segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), con il ministro degli affari esteri del governo libanese, Gebran Bassil, svoltosi lo scorso 3 marzo a Ginevra presso il quartier generale del CEC, Bassil ha ribadito la volontà del proprio governo di contribuire alle iniziative di pace che il CEC sta svolgendo in Medio Oriente. Nel corso della riunione, Bassil ha condiviso la preoccupazione per la violenza e per i conflitti che stanno determinando una rapida diminuzione del numero dei cristiani nella regione: "Privare il Medio Oriente della sua popolazione cristiana è una minaccia al cristianesimo mondiale - e ha aggiunto -: la violenza non è un'opzione per noi. Noi siamo messaggeri di pace. Non chiediamo armi, ma invochiamo processi di pace e di riconciliazione". Per parte sua, Tveit ha sottolineato l'importanza del dialogo fra le parti religiose e non: "Il nostro compito è quello di portare la testimonianza cristiana nel mondo. Crediamo che la pace si possa raggiungere solo attraverso l'incontro con l'altro".

APPUNTAMENTI

BOLOGNA – Giovedì 12, la Fondazione delle scienze religiose "Giovanni XXIII" e Reset-Doc organizzano il seminario "Blasfemia, diritti e libertà. Una discussione dopo le stragi di Parigi". Intervengono, tra gli altri, Alberto Melloni, Paolo Naso, Piero Stefani, Giancarlo Bosetti, Francesco Margiotta Broglio. A partire dalle 9.30 in via San Vitale 114.

ROMA – Giovedì 12, per il Cantieri del Centro interconfessionale per la pace (CIPAX) 2014-2015 sul tema "Le sfide del pluralismo", tavola rotonda "Tante fedi: e la pace?". Intervengono Eugenio Bernardini, Maria Angela Falà, Pupa Garribba, Zeynep Kucuktufekci, Luigi Sandri; modera Elena Ribet. Alle 18.15 presso la Comunità di base di S. Paolo, via Ostiense 152b.

ST. VINCENT (Aosta) – Giovedì 12, per i giovedì del "Cenacolo I. Mus", proiezione del documentario "Bibbia e libertà. Otto secoli di storia valdese". Interviene Mario G. Paolo Tréves. Alle 21 presso la sala polivalente del bocciodromo.

AVELLINO – Venerdì 13, nell'ambito di un corso di formazione ecumenica, prima lezione di Leonardo Magrì su storia ed elementi di teologia protestante. Alle 17 presso la parrocchia di S. Francesco d'Assisi, Borgo Ferrovia.

FIRENZE – Venerdì 13, la Diaconia valdese/CSD organizza l'incontro "Altrove, qui", confronto aperto fra i progetti con migranti, richiedenti asilo, minori stranieri non accompagnati e vittime di tratta. Dalle 14 alle 17.30 presso la Foresteria dell'Istituto Gould, via de' Serragli 49.

TORRE ANNUNZIATA (Napoli) – Venerdì 13, la Comunità evangelica luterana organizza una serata commemorativa in occasione del IV Centenario della nascita di Salvator Rosa. Introduzione storico-critica di Salvatore Ortaglio; concerto dell'Ensemble "Symphonia Mundi". Alle 19.30 in via Carminiello 5.

FIRENZE – Sabato 14, la Diaconia Valdese e la Federazione giovanile evangelica in Italia organizzano il XXV Convegno della Diaconia sul tema “Lavoro. Diritto, talenti, vocazione”. A partire dalle 9 presso la Foresteria dell'Istituto Gould, via de' Serragli 49.

COMO – Sabato 14, la chiesa valdese in collaborazione con l'Associazione “31 Ottobre, per una scuola laica e pluralista”, organizza l'incontro “L'ora di religione cattolica nella scuola pubblica: è necessario parlarne ancora”. Intervengono Luciano Zappella e Andreas Köhn. Alle 17, via Rusconi 21.

VENEZIA – Sabato 14, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis”, in collaborazione con il Campus delle Arti, invita al recital per violino e pianoforte di Maria Teresa De Sanio e Rodolfo Focarelli. Alle 18 in calle lunga Santa Maria Formosa, Castello 5170.

ROMA – Domenica 15, il SAE romano invita alla conferenza di Carlo Molari e Paolo Ricca su “Nuovi modelli per il cammino ecumenico: il contributo della 'Evangelii Gaudium’”. Alle 16.30 presso la foresteria delle monache Camaldolesi, via Clivio dei Publicii.

VENEZIA – Domenica 15, la chiesa valdese e metodista invita a “E Dio sorride: ironia e sorriso nella Bibbia”; incontro dibattito con Scialom Bahbout, Daniele Garrone e Daniele Spero sul libro “E Dio sorride. Nella Bibbia e oltre” (ed. Morcelliana). Alle 17 presso Palazzo Cavagnis, calle lunga Santa Maria Formosa, Castello 5170.

CAGLIARI – Domenica 15, la chiesa battista invita al primo incontro di un gruppo di lettura aperto alla città e dedicato a “I diari di Etty Hillesum”. Alle 18, viale Regina Margherita 54.

GENOVA – Lunedì 16, secondo incontro di “Lutto, dolore, congedo”, dialogo con lo psicologo Angelo Gualco. Alle 17.30 presso la chiesa valdese, via Assarotti 21 (angolo via Curtatone).

ALESSANDRIA – Martedì 17, per il ciclo “I cristiani tra pace e guerra”, conferenza di Fulvio Ferrario su “Le chiese cristiane di fronte alla Prima Guerra mondiale”. Alle 21 presso l'Auditorium della parrocchia San Baudolino, via Bonardi 13.

UDINE – Mercoledì 18, la Biblioteca civica “Vincenzo Joppi” e l'Associazione culturale evangelica “Guido Gandolfo” invitano alla presentazione del libro di Paolo Ricca “L'ultima Cena, anzi la Prima. La volontà tradita di Gesù” (ed. Claudiana). Alle 18 nella sala Corgnali, Riva Bartolini 5.

VENEZIA – Mercoledì 18, il Centro culturale protestante “Palazzo Cavagnis”, in collaborazione con l'Associazione AGIUMUS, invita a “Carmen Fantasy”, recital per flauto e pianoforte con Aleksandra Janowska e Monika Kruk. Alle 18 in calle lunga Santa Maria Formosa, Castello 5170.

BOLOGNA – Mercoledì 18, per il ciclo “Dalle strade asfaltate ai sentieri erbosi”, esperienze conciliari di frontiera raccontate nei libri, organizzato da Comunità cristiane di base, chiesa metodista, ADISTA, Confronti, Informazione equa e solidale, Noi Siamo Chiesa (Emilia-Romagna), incontro con Luigi Sandri, autore del volume “Da Gerusalemme I al Vaticano III” (ed. Il margine). Alle 20.30 in via Venezian 3.

TELEVISIONE – Domenica 15, su RAIDUE all'una di notte circa, la rubrica “Protestantesimo” manda in onda una puntata con i servizi “Visti da fuori: la chiesa battista di Cagliari”, “Un appello ecumenico contro la violenza di genere”, “Le donne della Bibbia: le belle, le furbe e le cattivissime” e “Alfabeto cristiano. 'C' di comunione”. Replica lunedì 16 sempre su RAIDUE all'una di notte circa. Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php.

RADIO - Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, “Culto Evangelico” propone una predicazione (15 marzo, pastore Michel Charbonnier), notizie dal mondo evangelico,

appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito www.cultoevangelico.rai.it.



federazione delle chiese evangeliche in italia

Lo sguardo di Lampedusa

di Marta Bernardini e Francesco Piobbichi

Per i profughi occorre una risposta globale

Lampedusa, Agrigento (NEV), 11 marzo 2015 - Seguendo le notizie degli ultimi giorni, a noi sembra che ci sia una novità all'interno della discussione sul tema delle migrazioni. Questo potrebbe dipendere dalla consapevolezza, che inizia a diffondersi nell'opinione pubblica, di trovarsi di fronte ad un fatto epocale le cui dimensioni possono essere affrontate solo all'interno di un'azione globale. In questa direzione vanno segnalate le dichiarazioni di Federica Mogherini al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che sembrano collocare la riflessione sulla questione migratoria in un quadro politico complessivo. Questa appare come una novità di cui prendere atto. Nel suo discorso, Mogherini ha sostenuto che affrontare la questione dei migranti che sbarcano a migliaia sulle coste dell'Unione Europea per fuggire a guerra, terrore e povertà, non è un compito che può riguardare soltanto l'Europa (<http://www.eunews.it/2015/03/09/mogherini-al-consiglio-di-sicurezza-onu-immigrazione-non-e-solo-responsabilita-europea/31573>).

In questa affermazione, espressa in un luogo come il Consiglio di sicurezza dell'ONU, si evidenziano due elementi. Il primo, quello che tutti conosciamo, è la difficoltà politica dell'Europa ad affrontare il fenomeno di centinaia di migliaia di profughi e richiedenti asilo che arrivano ai confini della "fortezza". Il secondo, è che questo elemento costringe la classe politica ad accettare una sfida complessa dentro la quale entrano in gioco molte questioni, non semplicemente tecniche o regolamentari ma primariamente politiche.

Proprio da Lampedusa, sulle cui spalle la politica ha caricato tutto il peso dell'accoglienza e delle sue contraddizioni, stiamo comprendendo come questo fenomeno necessiterebbe di essere affrontato diversamente da come è avvenuto fino ad oggi. Prima di tutto risulta necessario portarlo al di fuori del palcoscenico mediatico dell'invasione per assumerlo nella sua complessità. Il discorso dell'Alto rappresentante per la politica estera dell'UE Mogherini sembra quindi spostare la questione su un terreno prettamente politico, sollevando una riflessione non solo sulle cause e le motivazioni che spingono le persone a partire, ma anche su quali prospettive abbiano per il loro futuro. Cambiamenti climatici, guerre e destabilizzazione di interi continenti, ruolo di istituti come il Fondo monetario internazionale, rapporti economici tra stati ricchi e poveri, sono fattori sociali oggettivi alla base del fenomeno migratorio che l'intero pianeta sta vivendo. Le decine di migliaia di persone che sono morte in mare, le altre che sono ammassate in campi profughi che crescono a dismisura in Africa e Medio Oriente, e tutte le altre che sono in movimento, determinano un fattore politico di primaria grandezza che ci obbliga a ricercare una cornice globale nel quale affrontarlo. Non sembra quindi un caso che Mogherini abbia detto al Consiglio di sicurezza dell'ONU che l'Europa da sola non possa sostenere questo fenomeno epocale.

Dare atto a questa posizione non significa certo, per noi, giustificare un'Europa che deve comunque assumersi le sue responsabilità; riteniamo che proprio la vicenda libica faccia emergere l'importanza del diritto soggettivo di ogni essere umano di poter chiedere asilo in questo pianeta. Lavorare per una proposta che preveda la costruzione immediata di un piano globale per la protezione dei profughi che sono in Libia, nel quale ogni nazione che aderisce alla

Carta dei diritti dell'ONU faccia la sua parte, accogliendoli attraverso uno dei più grandi corridoi umanitari che la storia abbia mai conosciuto, ci appare sempre di più una via necessaria. È indubbio che questa sia una proposta di enorme portata, ma è sempre più evidente che nei prossimi anni ci saranno milioni di persone a mettersi in cammino, spostandosi per lo più da un paese africano o medio orientale all'altro - la maggior parte dei profughi infatti, non arriva in Europa, ma si sposta nel paese vicino al proprio in attesa di poter far rientro un giorno nella propria terra.

Estendendo la riflessione su un piano politico globale, anche le associazioni e i movimenti impegnati in questo ambito potrebbero iniziare a pensare a tale proposta. Si potrebbe cominciare chiedendo la convocazione di un Consiglio di sicurezza dell'ONU allargato a tutta la società civile.

DOCUMENTAZIONE

Appello dalle Chiese cristiane in Italia contro la violenza sulle donne

Roma (NEV), 11 marzo 2015 – *Appello firmato il 9 marzo 2015 a Roma, presso la sala Zuccari del Senato della Repubblica. Hanno firmato l'appello: Chiesa cattolica, Federazione delle chiese evangeliche in Italia, Sacra Arcidiocesi ortodossa d'Italia e Malta, Diocesi ortodossa romena, Amministrazione delle parrocchie del Patriarcato di Mosca, Chiesa copta ortodossa, Chiesa armena apostolica, Chiesa cattolica ucraina di rito bizantino, Chiesa cattolica nazionale polacca degli Stati Uniti d'America e Canada.*

La violenza contro le donne è un'emergenza nazionale. Ogni anno in Italia sono migliaia le donne che subiscono la violenza di uomini, ed oltre cento rimangono uccise. Il luogo principale dove avviene la violenza sulle donne è la famiglia: questo è un fatto accertato e grave.

Questa violenza interroga anche le Chiese e pone un problema alla coscienza cristiana: la violenza contro le donne è un'offesa a ogni persona che noi riconosciamo creata a immagine e somiglianza di Dio, un gesto contro Dio stesso e il suo amore per ogni essere umano.

Il rispetto della vita e la pari dignità di ogni creatura sono beni al cuore della fede cristiana, che ci invita ad abbattere i muri che discriminano, escludono, emarginano le donne. Come comunità cristiane rivolgiamo un appello alle istituzioni scolastiche ed educative, alle agenzie culturali e pubblicitarie, agli organi di stampa perché anch'essi promuovano un'immagine della donna rispettosa della sua identità, della sua dignità e dei suoi diritti individuali.

Ma soprattutto le comunità cristiane in Italia sentono urgente la necessità di impegnarsi in prima persona per un'azione educativa e pastorale profonda e rinnovata che da un lato aiuti la parte maschile dell'umanità a liberarsi dalla spinta a commettere violenza sulle donne e dall'altro sostenga la dignità della donna, i suoi diritti e il suo ruolo nel privato delle relazioni sentimentali e di famiglia, nell'ambito della comunità cristiana, così come nei luoghi di lavoro e più in generale nella società.

Continueremo a pregare, predicare, educare ed agire per sradicare la pianta cattiva di culture, leggi e tradizioni che ancora oggi in varie parti del mondo discriminano la donna, non di rado avvilendola nel ruolo di un semplice oggetto di cui disporre.

Lo faremo annunciando che l'Evangelo che testimoniamo ci libera da ogni costrizione e ci fa tutti, uomini e donne allo stesso modo, creature dell'amore incommensurabile di Dio.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - twitter: @nev_it - facebook: nev-notizie evangeliche - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Claudio Paravati, Anna Pensa - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamento sostenitore, euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 00000082441007.